

PER LA FILOSOFIA
Filosofia e insegnamento

PER LA FILOSOFIA

Filosofia e insegnamento

Rivista quadrimestrale dell'Associazione
Docenti Italiani di Filosofia (A.D.I.F.)

*

Già diretta da

GUSTAVO BONTADINI† · GIOVANNI BATTISTA MONDIN†
ANICETO MOLINARO† · GIUSEPPE SCHIFF

Direttore

GENNARO CICCHESE

Vicedirettore

GIOVANNI SALMERI

Comitato scientifico

ADRIANO FABRIS (Università di Pisa, Italia) · OVIDIU HOREA POP (Univesitatea Babeş-Bolyai, România) · MICHELE INDELLICATO (Università di Bari, Italia) · DAVID LE BRETON (Université de Strasbourg, France) · SETTIMIO LUCIANO (Istituto Teologico Abruzzese-Molisano "Pianum", Chieti, Italia) · PATRIZIA MANGANARO (Pontificia Università Lateranense, Italia) · MAURO MANTOVANI (Università Pontificia Salesiana, Italia) · ANNA MARIA PEZZELLA (Pontificia Università Lateranense, Italia) · MARIA TERESA RUSSO (Università Roma Tre, Italia) · DARIO SACCHI (Università Cattolica di Milano, Italia) · STEFANO SANTASILIA (Università Pegaso, Italia)

*

Comitato di garanzia

ANGELA ALES BELLO (Pontificia Università Lateranense, Italia) · ROBERTO CIPRIANI (Università Roma Tre, Italia) · VITTORIO POSSENTI (Università Ca' Foscari, Venezia, Italia)

Comitato di redazione

FRANCESCO ALFIERI (Albert-Ludwigs-Universität, Freiburg, Deutschland) · CLAUDIA CANEVA (Pontificia Università Lateranense, Italia) · SARA DEL BELLO (Sapienza Università di Roma, Italia) · ANGELO TUMMINELLI (Sapienza Università di Roma, Italia) · TOMMASO VALENTINI (Università Guglielmo Marconi, Roma, Italia)

*

Segretario di redazione

GIOVANNI CHIMIRRI (Università dell'Insubria, Varese-Como, Italia)

I libri per recensioni e segnalazioni
dovranno essere inviati al seguente indirizzo:

GENNARO CICCHESE
Santuario della Beata Vergine del Soccorso
Mura di Porta Galliera 6
40126 Bologna

*

«Per la filosofia» is an International Double-Blind Peer-Reviewed Scholarly Journal.
It is Indexed in ERIH PLUS. The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

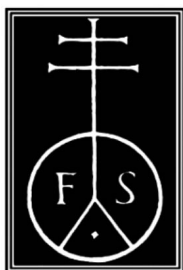
ANVUR: A.

PER LA FILOSOFIA

Filosofia e insegnamento

★

Anno XLII · N. 125
Settembre · Dicembre 2025



FABRIZIO SERRA · EDITORE
PISA · ROMA

<https://perlafilosofia.libraweb.net>

*

Proprietà riservata · *All rights reserved*
© Copyright 2025 by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma
Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*,
Edizioni dell'Ateneo, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*,
Gruppo editoriale internazionale, and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

Stampato in Italia · *Printed in Italy*

*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 9 del 30 aprile 2002

Direttore responsabile: Fabrizio Serra

*

Amministrazione e abbonamenti
Fabrizio Serra editore
Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa, fse@libraweb.net
Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma, fse.roma@libraweb.net
fse@libraweb.net

*

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net

*Print and/or Online official subscription prices are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net*

*

ISSN PRINT 0394-4131

E-ISSN 1724-059X

SOMMARIO

PERSONA E PLURALITÀ DELL'ESPERIENZA RELIGIOSA

A CURA DI CLAUDIA CANEVA, GENNARO CICHESE, GIOVANNI CHIMIRRI

CLAUDIA CANEVA, GENNARO CICHESE, GIOVANNI CHIMIRRI, <i>Introduzione</i>	9
VINICIO BUSACCHI, <i>La religiosità come dimensione universale: un percorso ricoœuriano tra Occidente e Oriente</i>	11
FABIOLA FALAPPA, <i>Fede filosofica e Umgreifende: per la salute spirituale dell'umanità</i>	22
GIOVANNA VARANI, <i>Metafisica dell'originario e nostalgia del trascendente. Attualità di Nikolaj Berdjaev e mondo contemporaneo</i>	32
CLEMENTE SPARACO, <i>Gnosi e fede. Una disputa attuale</i>	41
FLAVIA SILLI, <i>Homo volens e antropologia teofanica in Maurice Blondel: una promettente linea di ricerca per il dialogo interreligioso</i>	54
STEFANO SANTASILIA, <i>Dialogo interreligioso: appunti per una prospettiva fenomenologico-ermeneutica</i>	62

NOTE E SAGGI

LUCA DE CLARA, <i>Crede e non credere nella riflessione filosofica di Bernhard Welte</i>	71
MARCO DAMONTE, <i>Insegnare a filosofare. Sul libro di Davide Penna, Angelo Tuminelli, Una scuola di vita. Filosofia e insegnamento</i>	76
ANGELA ALES BELLO, <i>Sul femminismo</i>	82
ANDREA GALLUZZI, <i>Verso il volto umano dell'innovazione</i>	86
ANNAMARIA PERTOLDI, <i>La corrispondenza di Edith Stein al Carmelo di Colonia: un profilo esistenziale</i>	90
RENATO SERPA, <i>Gustavo Bontadini. A cinquanta anni da Per una teoria del fondamento</i>	94
ROBERTO COSSU, <i>Oltre i limiti, toccare la vita. Letture italiane del fondo ineffabile di Nietzsche</i>	100
<i>Cronache filosofiche</i>	115
<i>Recensioni</i>	123

RECENSIONI

★

PAOLO MICCOLI, *Frontiere umane. Sui linguaggi dell'intelligenza senziente*, a cura di Ardian Ndreca, Venezia, Marcianum Press, 2024, pp. 480.

L'ULTIMA pubblicazione di Paolo Miccoli, ordinario emerito di Storia della Filosofia Moderna presso la Pontificia Università Urbaniana, è una lungimirante guida all'indagine e alla cura della propria essenza, e sottende una delicata, attenta ed erudita esortazione a uno sguardo vigile nel complesso frangente contemporaneo in cui l'intelligenza artificiale domina la scena sociale a scapito dell'intelligenza senziente, vera guida per l'*homo quaerens*.

In questo tempo in cui la capacità di *intus legere*, per dirla con l'essenza dell'etimo, è fortemente intaccata, la filosofia avverte l'urgenza di farsi guida per l'uomo "disorientato", che ha perso il legame con l'*arché* e, in difficoltà nel riconoscimento della sua dimensione esistenziale, si ritrova a vivere una dimensione antiumanistica, in cui la personalità è profondamente compromessa, personalità intesa come essenziale sinergia di *pathos, eros e logos* (p. 35).

Nell'opera, si fa strada la solerte premura di tracciare un'analisi dell'uomo quale individuo storico tra relazioni vissute e identità pensata (pp. 53-71) e capire quale deriva storica stiamo attraversando, cosa è opportuno mettere in salvo nel processo di riappropriazione del sé, nel tentativo di comprendere quali frontiere umane varchiamo.

Nella definizione della propria identità, in che condizioni versa allora l'intelligenza senziente, cara al filosofo spagnolo Xavier Zubiri, da quando l'uomo ha instaurato la relazione con l'intelligenza artificiale? Da questo interrogativo urgente, muove la trattazione del professor Paolo Miccoli, che si fa in questo ambito guida alla conservazione

e alla rivendicazione dei significati essenziali dell'esistenza umana, nonché al recupero della logica senziente, a salvaguardia dell'anima.

Cos'è diventato l'uomo nella mentalità odierna e cosa rischia di divenire in rapporto alla declinazione fondamentale della persona tra *pathos, ethos e logos*? Si fa urgente la necessità di capire chi siamo, di indagare lo stato di salute dell'anima, in un continuo conflitto tra reale e ideale, tra «mondo incontrato» e «mondo costruito dalle categorie mentali, condizionate da reiterate immagini esaltanti e perturbanti, che minano la consapevolezza del sé, rendendo caotico il sentimento, tiranno il desiderio, prevaricatore il raziocinio» (A. Ndreca, *Introduzione*, p. 16).

La parola del filosofo avanza nel tentativo di accompagnare e avvicinare la persona umana alla sua identità e dimensione etica, estetica, storica e religiosa, rivendicandone l'identità relazionale. E in questo percorso, emerge la necessità di esperire l'autentico, nell'inclinazione verso forme di interiorità che risiedono nel permanente e risultano organiche, in contrasto con la frammentazione data dal nichilismo dell'immanente, che assoggetta l'individuo al sistema e ne ostacola la formazione della personalità. Esperire l'autentico è via necessaria per dare corpo alla propria, vera, natura. «E questo a motivo del fatto che l'uomo porta iscritta nel profondo strutturale una *memoria sui* che tende a esprimersi e ad attestarsi al cospetto degli altri e dell'universo mondo» (p. 46).

L'egemonia dell'intelligenza artificiale sta contribuendo a un torpore culturale del quale è bene avere piena coscienza, nell'ottica di modificarlo e risvegliare le consapevolezze. In questo spirito di rinnovamento, «la radice estetica, ossia organica, della nostra personalità, che deve essere risvegliata e stimolata culturalmente anche per il rin-

[HTTPS://DOI.ORG/10.19272/202505103016](https://doi.org/10.19272/202505103016) · PER LA FILOSOFIA, XLII, 125, 2025

[HTTPS://PERLAFILOSOFIA.LIBRAWEB.NET](https://perlafilosofia.libraweb.net) · © FABRIZIO SERRA EDITORE

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

novamento salutare della vita quotidiana, deve potersi esprimere in direzione del desiderio appagato, nella *vivência* edonica e responsabile di abitare la terra insieme con gli altri» (pp. 64-65). Diventa dunque chiaro nella trattazione come il *modus operandi* dell'intelligenza artificiale annichilisca la relazionalità, in virtù della quale invece *in primis* si esprime l'intelligenza senziente, contribuendo alla piena realizzazione di un vivere umano armonico, che considera l'altro e vive di intuizioni e intese salvifiche per l'umanità: «nell'esperienza relazionale in prima persona mi colgo situato nel mondo e abitatore del tempo: mi rapporto a cose e persone con sentita partecipazione, recependone messaggi espliciti o sottesi, ascoltando la voce delle cose mute, considerando ponderatamente i progetti da realizzare, organizzando trafficando costruendo nuove possibilità di vita e collaborando al bene comune» (pp. 62-63).

Vivere in modo senziente è ben diverso dal programmare e affidare le competenze ad algoritmi «che calcolano l'efficienza fisica e sociale in senso pragmatico» (A. Ndreca, p. 17); è esperire la realtà e riuscire a tradurla, capacità che, se affidata ad un'intelligenza esterna alla propria, evidentemente finirà col non appartenere più all'uomo. E la «tempesta del progresso» (p. 356), che tanto avrà millantato uno slancio verso il futuro, ci avrà paralizzati in un presente irriconoscibile e in traducibile, resi ormai privi degli strumenti per entrarvi con grazia e consapevolezza.

Da qui, la profonda esigenza di un risveglio, di una sacra contemplazione del sé, nel rispetto della propria, piena, essenza, riconosciuta e identificata grazie a una serie di interrogativi che solo un'anima e un'intelligenza senzienti possono muovere: «Chi siamo? da dove veniamo? dove andiamo? che cosa ci aspettiamo? che cosa ci aspetta? Domande che investono l'orizzonte della trascendenza comunque la si voglia intendere» (p. 44) e alle quali si può trovare risposta unicamente in una condizione di attenta osservazione e ascolto del corpo che

abitiamo, del linguaggio di cui siamo intrisi, dell'esperienza spirituale che attraversiamo. Affinare questo ascolto è dote peculiare dell'intelligenza senziente e non può essere azione affidata a terzi, tanto più a congegni governati da leggi meccaniche che non valutano la persona e la sua condizione, non indagano la natura umana, che da sempre si attesta come corpo, spirito, linguaggio, fantasia, sentimento.

La volontà di cura del personale metodo d'indagine dell'*homo quaerens* è preliminare alla custodia e allo sviluppo della sua intelligenza, anche identificabile come *logos*. Solo attraverso questo esercizio cui ogni singolo è chiamato, sarà possibile auspicare una leopardiana *social catena* che operi in una funzione salvifica. E questo in ragione del fatto che «l'intelligenza muove alla conoscenza delle cose» (p. 302). In questo processo di mutuo e costante riconoscimento, l'altro è parte fondamentale: «occorre integrare la con-vivenza, lo stare insieme, con lo zelo di spendersi umanamente per l'Altro (*pour Autrui*), cioè per la sua integrale promozione identitaria. E questo perché ciascun individuo è creditore e debitore simultaneo per gli altri» (*ibidem*). A tal fine, occorre anche un'educazione linguistica, perché comunicare sia un fenomeno umano tutto atto al con-sentire e al con-laborare, in nome di un'identità che nasce singola e va nel mondo come relazionale.

Vengono in aiuto, nella trattazione, istanze ontologiche e metafisiche, che partono dall'idea di natura umana, passando per la concezione etica dell'altro nell'affermazione dell'identità relazionale e nell'attuazione della pace come inclinazione politica. Nella piena esortazione dell'ascolto del sé, *Frontiere umane* racchiude altresì un invito all'esortazione pindarica *diventa ciò che sei*, quale presa di responsabilità, preliminare a un cammino socioculturale in cui le individualità, nella piena consapevolezza del sé e della propria unicità, si fanno collettività costruttiva, e questo è possibile solo se ciascuna di esse lavora all'indagine della propria presenza nel mondo, di contro a una col-

lettività che può dirsi distruttiva, se si lascia plasmare come corpo inconsapevole.

Il costante invito alla costruzione della propria personalità è dunque nel libro reiterato, in quanto l'indagine è intesa come processo inevitabile per il perfezionamento del sé, che agisce attraverso un'acuta e strutturata consapevolezza di anima e corpo. L'opera passa in rassegna la tensione dell'uomo verso bisogni e desideri e analizza il ruolo degli stessi nella crescita personale, convergendo, nell'ultima parte, in un'erudita disamina che vede l'uomo moderno correre un pericoloso rischio: egli non è più affascinato dal simbolo mistico e divino, non più incline all'osservazione della realtà sensibile, quindi non più in grado di interpretare la realtà e, di conseguenza, tradurla; lo sguardo resta passivo e vittima di una comprensione unicamente logica dell'esistenza, poiché ormai avvezzo al distacco dalle rappresentazioni poetiche, artistiche e letterarie, che danno senso a quella *physis* che ama nascondersi e ci ricorda così che siamo chiamati a rintracciarla, chiamati cioè a un percorso di ricerca continua della propria essenza, oggi frenato da intelligenze artificiali giammai senzienti che non possono e non devono assurgere al ruolo di guide in questa ricerca.

La trattazione di Paolo Miccoli non è sul finire mortificata nella speranza, poiché ricorda che l'uomo è un processo aperto, per dirla con Jürgen Moltmann, e la sua apertura è garantita dall'indagine del sé, da un continuo esercizio di "ri-orientamento", dall'ardua ma necessaria fatica di andare sempre in profondità: «Avvertire la coscienza di stare "tra" tempi, non fermandosi alla sola considerazione di vivere nel tempo e nelle sue dimensioni ek-statiche di già e non-ancora, di passato-presente-futuro, di memoria-impegno-speranza, equivale a conquistarci, sul piano della verifica operativa e su quello della saggezza, la dimensione teleologica, ossia la compiutezza finalizzata del nostro *essere-per*, la nostra destinazione a vita eterna, oltre le frontiere della morte» (p. 219).

L'uomo «vive nel mondo ma non si risolve del tutto in entità naturalistica o bio-

logica» (p. 458): trova espressione nel linguaggio, nell'arte, nel sentimento, e questa manifestazione non ha i caratteri dell'automata, ma dell'anima, di cui solo l'intelligenza senziente può farsi interprete e traduttrice.

CHIARA NISI

claire.nisi.mail@gmail.com

Laureata in Filologia, Letteratura
e Tradizione classica

Alma Mater Studiorum Bologna, Italia

REYNNER FRANCO Y DOMINGO HERNÁNDEZ (eds.), *La filosofía ante los retos del futuro*, Salamanca, Ediciones Universidad Salamanca, 2025, pp. 260.

NON c'è dubbio che tentare di delineare e analizzare adeguatamente alcune delle grandi e problematiche questioni che il tempo a venire ci presenterà in maniera sempre più pressante abbia costituito per gli autori di questo volume, un'impresa per nulla semplice, un compito impegnativo e sfidante, data anche la difficoltà di accedere a dati, contributi di ricerca, riferimenti documentari provenienti da fonti affidabili, e data la velocità di circolazione degli stessi con relativa e rapida obsolescenza, col lato ombra delle reti sociali virtuali e fenomeno della post-verità (cfr. *Presentazione*, p. 9). Ma come evidenzia uno dei due curatori, la vera sfida non proviene tanto dal tentativo di fornire quadri interpretativi, e parziali, che riguardano il nostro futuro, quanto dalla possibilità di fermarci e riflettere su quanto sta accadendo intorno a noi, per accogliere l'incertezza e l'instabilità che caratterizzano i nostri giorni con il tempo necessario ai ritmi del pensiero e alla sua elaborazione.

Questo volume è il 25° della collezione della Sociedad Castellano-Leonesa de Filosofía (SCLF), che, fin dalla sua fondazione nel 1987, si è occupata del ruolo della filosofia nelle nostre società e nei diversi livelli del sistema educativo. Si articola in cinque sezioni su cinque aree tematiche: 1) *Reti sociali, postverità e isolamento* (Adela Corti-

na, Jesús Conill) 2) *Pace, Antropocene e diritti umani* (Ana María Andaluz Romanillos, Simona Langella, Stella González Arnal) 3) *Modelli di riconoscimento e soggettività sostenibile* (María Paredes Martín, Maximiliano Hernández Marcos, Martínez Aleix Comorera) 4) *Fenomenologia, psicopatologia e accompagnamento filosofico* (Lorenzo Pompeo, Andrea Martínez Morales, Immaculada Cotanda Ricart, Alberto Morán Roa) 5) *Lavoro, capitale e storia* (Clara Muñoz Morales, Ibon Lourido Rodríguez).

A. Cortina, coglie una sfida significativa per l'esercizio dell'opinione pubblica nell'incremento delle reti di uno spazio virtuale in cui finiscono per imporsi i modelli sociali dominanti, favoriti da movimenti che assolutizzano criteri parzialmente verificati o incerti, con il risultato di isolare e rendere vulnerabili opinioni e comportamenti divergenti.

J. Conill pone al centro della sua indagine il fenomeno della post-verità come uso strumentale e strategico della ragione nell'ambito della comunicazione, mosso da interessi di dominio e controllo, per imporre modelli di opinione capaci di nullificare la libertà razionalizzante negli individui.

Ripercorrendo l'opera di Kant, A. M. Andaluz fonda la condanna della guerra argomentando sulle condizioni che rendono possibile la pace nella difesa della dignità umana e dei diritti degli individui.

Nel suo saggio S. Langella afferma che riflettere sull'Antropocene significa ripensare l'idea dei diritti soggettivi per ricostruirne la genesi e verificarne l'applicabilità in relazione all'ampliarsi della loro stessa categoria. Un mutamento di prospettiva in materia ambientale ha infatti comportato un'estensione dei soggetti riconosciuti come portatori di diritti.

S. González si propone di mostrare i benefici che potrebbe apportare al sistema internazionale dei diritti umani l'applicazione dell'approccio intersezionale, come la possibilità di giustificare i diritti umani utilizzando un concetto di universalità che incorpori l'uguaglianza e la differenza.

M. Paredes analizza diverse forme di riconoscimento, rispetto, stima sociale, amore e amicizia, attraverso la lettura di Hegel, Honneth e Ricoeur, e i diversi contesti in cui nella società attuale non si dà riconoscimento, soprattutto i paesi in cui la negazione dei diritti richiede un cambio necessario.

M. Hernández focalizza la sua attenzione sull'affermarsi e diffondersi di un nuovo tipo umano, caratterizzato da una strutturale incapacità dinanzi alle sfide di impegno richieste dalla conservazione del sistema Terra, una «soggettività vittimistica», definibile come soggettività «insostenibile».

A. Martínez propone uno studio incentrato sul lungometraggio del regista T. Malick (*Song to song*, 2017), articolando un discorso critico sull'«individualismo edonista», per cui vengono poste in relazione le idee di Malick con alcune delle accuse rivolte alla postmodernità.

Nella quarta sezione L. Pompeo approfondisce due tematiche presenti nell'opera *L'elargissement de la métaphysique* di Miklos Vetö: il concetto di «novità innovativa» e la riflessione sul futuro. Viene mostrato come la novità si relazioni con le categorie peculiari del futuro e come l'altra figura che compie la eidetica del tempo sia data dalla speranza.

A. Martínez ci offre una lettura del fenomeno dell'agorafobia come disvelamento dell'equivocità della relazione con la nostra corporeità e di questa con il mondo. Nel contesto agorafobico si dissolve quell'ambiguità che appartiene a una visione del mondo e al rapporto con gli altri a favore di un ritiro dalla vita che trova nella dimensione domestica il suo rifugio elettivo.

L'accompagnamento filosofico come rinascita del ruolo trasformativo e terapeutico della filosofia è l'oggetto del saggio di I. Cotanda, che vede una sfida per il pensiero filosofico nel divario tra sviluppo tecnico e scientifico e sviluppo morale dell'umanità, a cui la filosofia potrebbe far fronte recuperando proprio il suo antico ruolo.

Alla luce di una dialettica di identità e differenza come proposta dall'ermeneutica

fenomenologica di Heidegger, A. Moran individua contesti fertili in cui possano svilupparsi modelli concreti di relazione e riflessione critica con le intelligenze artificiali nell'aula, soprattutto nell'ambito dell'insegnamento primario e secondario.

Nell'ultima sezione C. Muñoz si propone di porre in relazione il concetto di «nuda vita» di Giorgio Agamben con il movimento politico e filosofico dell'operaismo italiano, in particolare della sua concezione del sistema di produzione capitalista.

Il volume si conclude con l'intervento di I. Lourido che esamina, alla luce dell'opera di Enzo Traverso, l'abbandono del paradigma di riferimento per diverse scuole di pensiero nella loro fondazione metodologica di una scienza storica razionalista, abbandono dovuto all'irruzione di una «storiografia soggettivista» di ispirazione postmoderna.

ILARIA NAPOLITANO

ilaria.neapolitano@gmail.com

Docente di storia e filosofia

Università USAL, Salamanca, Spagna

IMPOSTAZIONE EDITORIALE DI FABRIZIO SERRA.
CURA REDAZIONALE DI VALENTINA PAGNAN.
COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO DALLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Dicembre 2025

(CZ 2 · FG 3)

